

CONSEGNAMENTI E CATASTI (XIII-XVIII SEC.)

Anno acquisizione	Acquistato anteriormente al 1965 e successivamente ampliato
Inventario	Inventario in formato elettronico (elenco dei volumi).
Descrizione	<p>Cartoni 7 + 23 volumi.</p> <p>Con il termine <i>reconnaissance</i>, ovvero "consegnamento", si suole indicare, in epoca di regime feudale, il negozio giuridico tramite il quale uno più individui "riconoscono" di aver ricevuto un feudo dal loro signore e di dovergli in cambio un certo numero di prestazioni o tributi (<i>redevances</i>). Detto termine sta anche ad indicare il registro o minutario notarile, altrimenti detto <i>grosse o livre terrier</i>, in cui questo genere di atti veniva trascritto, così come il documento sciolto da consegnarsi alle parti.</p> <p>Questo fondo si compone sia di interi volumi che attestano, tra l'altro, l'attività di alcuni notai valdostani fra il XVI e il XVIII secolo, sia di singoli documenti, per lo più cartacei, raccolti in fascicoli. Ad essi si affiancano libri di censi, o <i>cottets</i>, registri delle <i>égances</i>, entrambi continuazione dei <i>livres terriers</i>, ove sono designati, per ogni contribuente, i tributi da pagarsi al signore, sulla base delle rendite feudali, o le <i>tailles</i> imposte dai sindaci delle singole comunità. Sulla scia di questi abbiamo poi i primi <i>cadastres</i> (fine XVII -inizio XVIII secolo) che forniscono un censimento delle proprietà o dei <i>fouages cottisables</i> all'interno di una determinata giurisdizione signorile costituiscono, in questo senso, i prototipi di quello che sarà poi il Catasto Sardo. Più della metà del materiale documentario di questo fondo concerne la baronia di Cly e la parrocchia di Saint-Denis. Segnaliamo, per la bellezza delle lettere iniziali maiuscole, artisticamente decorate in rosso e verde, il libro dei censi dal 1651 al 1668 della parrocchia di Saint-Denis, del notaio Pierre Duc. Vi sono inoltre cinque volumi di consegna-menti riguardanti la baronia di Nus e la copia cinquecentesca di un transunto notarile del 1288 contenente la ricognizione dei diritti della chiesa di S. Vincenzo a Nus.</p> <p>Fra i <i>cadastres</i>, ricordiamo quello di Arvier del 1689 e quello di Liverogne e Planaval del 1695, ambedue redatti dal notaio Jean-Martin Obert di Introd.</p> <p>BIBLIOGRAFIA: M. COSTA, <i>I fondi archivistici</i>, in <i>L'Archivio storico della Valle d'Aosta. Les Archives historiques régionales (1950-1990)</i>, Aosta 1991, p. 81; A.P. FRUTAZ, <i>Le fonti per la storia della Valle d'Aosta</i>, Roma 1966, pp. 150-151.</p>